



I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

23 APRILE 2011 - *San Giorgio*

NUMERO 40

CAVALLEGGERI DI PALERMO CAMBIO AL VERTICE

Francesco Borgese
(*Consigliere Nazionale*)

Il generale Stefano Dolce ha lasciato la presidenza della Sezione di Palermo. Dopo molti anni di mirabile direzione alla guida di una attivissima sezione, distintasi su tutti i fronti, ha scelto di affidare al suo successore la custodia dello stendardo dei "Cavalleggeri di Palermo".



IN QUESTO NUMERO:

- CAVALLEGGERI DI PALERMO – CAMBIO AL VERTICE
- IL PRIMO CAPITANO SALVATORE SALERNO PRESIDENTE DEI "CAVALLEGGERI DI PALERMO"
- BREVE STORIA DELLA CAVALLERIA: I REGGIMENTI

SAVOIA CAVALLERIA – *Savoyes Bonnes Nouvelles*

Con il generale Dolce i soci della sezione palermitana hanno partecipato a tutti i raduni compresi nell'arco temporale del suo incarico. Potremmo stilare un lunghissimo elenco delle attività che hanno visto protagonista la sezione di Palermo col suo presidente in tutta Italia, nonché nelle manifestazioni regionali e locali per arrivare ai momenti più informali e amichevoli, dei quali evitiamo prudentemente di parlare in questa sede per non cadere nella più ovvia e facile retorica. Molto di tutto questo, però, è ampiamente raccontato ed illustrato nelle cronache della *Rivista di Cavalleria* e nei periodici "Mora Mora" ed "I Cavalieri di Sicilia".

Al generale Dolce ciascuno dei soci di Palermo, così come i presidenti delle altre sezioni siciliane vorrebbero esprimere il loro personale ringraziamento, e di questo

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**

desiderio, mi faccio modestamente ambasciatore.



Le siamo immensamente grati, Signor Generale, per Suoi immancabili ed efficaci insegnamenti che, frutto di maturata esperienza, impercettibilmente, di volta in volta, raggiungevano l'obiettivo prefissato, senza mai apparire come tali. Soltanto a posteriori, dopo avere messo in pratica la tramandata esperienza, avendone reso efficace l'azione, chi si trovava ad operare secondo quelle istruzioni, agendo dunque nel modo che lui credeva essergli sempre appartenuto, si è reso conto di avere appreso ciò che aveva fatto, da un abile maestro, senza che quest'ultimo si fosse mai erto a tal guisa. E' una questione di stile! Ed in questo, il generale Dolce è stato un ottimo maestro.



Grazie di tutto Signor Generale, ma grazie soprattutto per aver fatto rinascere a Palermo, con la sua esperienza, alla guida anche della COLOC, di cui continua ad essere presidente, lo sport naturale della Cavalleria che ha visto impegnati la Sezione ed i nostri cugini in armi

del Reggimento Lancieri di Aosta in importanti concorsi equestri nel CIM, tra le mura della caserma, ed al campo ostacoli della Favorita.

Il Generale Dolce, ovviamente, rimarrà a lavorare con e per la Sezione di Palermo non soltanto da Cavalleggero, come ha sempre fatto, ma ad un livello ancora più importante, essendogli stato conferito il titolo di Presidente Onorario della Sezione "Cavalleggeri di Palermo". ▲

IL PRIMO CAPITANO SALVATORE SALERNO PRESIDENTE DEI "CAVALLEGGERI DI PALERMO"

*Francesco Borgese
(Consigliere Nazionale)*

Salvatore Salerno, Primo Capitano di Cavalleria, storico socio-dirigente della Sezione ANAC di Palermo, è stato eletto all'unanimità presidente.



E' stato Segretario-tesoriere dei presidenti che si sono succeduti negli ultimi anni e che qui ricordiamo per il bene che abbiamo loro voluto: il barone S. Ten. Francesco Tumminelli, il Ten. Pino dott. Cera, il Gen. Tommaso Perrone ed il Gen. Stefano Dolce di cui è stato sempre Vice-Presidente.

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**

Il suo amore per la Cavalleria in generale e per la Sezione di Palermo in particolare, sono a tutti noti. Per anni portastendardo, ha partecipato praticamente agli eventi più importanti, con grande spirito di corpo e senso di appartenenza. Ha costantemente collaborato col generale Dolce a tutti i concorsi equestri che si sono tenuti in territorio palermitano di competenza ANAC, contribuendo in maniera significativa alla buona riuscita degli eventi.



A Salvatore mi sento di dire a nome di tutti i soci ed interpretando il sentimento dei suoi colleghi presidenti delle altre sezioni siciliane: “Hai una bella bicicletta, caro Salvatore, con la quale abbiamo fatto un’infinità di percorsi; è collaudata e ben rodada; adesso PEDALA!” Mi permetto di scrivere queste parole, perché sono quelle che il neo presidente pensava gli stessi rivolgendo il giorno in cui, dopo la sua elezione, ci accingevamo ad accommiatarci. Non ti ho mai deluso, Salvatore, ed anche questa volta, come vedi, non l’ho fatto. Sarò sempre al tuo fianco con le dame ed i cavalieri della sezione di Palermo. Buon lavoro ed in bocca al lupo. ▲

Breve Storia della Cavalleria di Franco Apicella

Savoia Cavalleria *Savoie bonnes nouvelles*

Savoia Cavalleria nasce il 23 luglio 1692, nello stesso giorno della costituzione di Piemonte Reale, per volere del duca Vittorio Amedeo II di Savoia. Sono gli anni

della guerra della lega di Augusta (1690-1697) con Austria, Spagna, Inghilterra e Olanda coalizzate contro la Francia di Luigi XIV, il re Sole. Dopo essersi consultato con il cugino principe Eugenio di Savoia, maresciallo dell'impero austriaco, Vittorio Amedeo II scende in campo contro la Francia.

Nell'estate del 1693 Savoia Cavalleria è già impegnato nelle operazioni relative all'assedio di Pinerolo occupata da forze francesi; combatte in particolare a Marsaglia dove, con altri reggimenti di cavalleria, impedisce che l'armata del maresciallo Catinat colpisca alle spalle le truppe piemontesi impegnate nell'assedio. Il successo dell'operazione vale al Piemonte, con la pace firmata il 1697, la liberazione di Pinerolo e altre città. Il 22 novembre 1699 le solite economie di bilancio impongono lo scioglimento di Savoia Cavalleria, che cede i suoi uomini a Piemonte Reale e ai Dragoni di Sua Altezza Reale.

Non passano due anni che un'altra guerra porta con sé nuove alleanze e l'esigenza di rinforzare i ranghi; si ricostituisce così il 14 aprile 1701 Savoia Cavalleria su 4 squadroni di 2 compagnie, ciascuna di 50 cavalli. Combattendo questa volta contro l'Austria, Savoia si distingue a Chiari il 1° settembre 1701 e a Luzzara il 15 agosto 1702. L'evento più significativo di questa guerra si verifica nel 1703 in Lombardia a S. Benedetto Po dove è schierato un contingente franco-piemontese.

Vittorio Amedeo II è irritato dalla prepotenza degli alleati francesi e il re Sole, nel timore che il duca passi alla parte avversa col principe Eugenio, il 29 settembre fa circondare le truppe piemontesi col pretesto di una rassegna. Confiscati i cavalli e le armi, ufficiali e soldati vengono portati a Pavia, da dove riescono tuttavia a fuggire e rientrare in Piemonte. A ricordo di questo episodio, il motto "Secta et ligata refloret" compare sullo Stendardo del reggimento che, prontamente ricostituito, dovrà tuttavia aspettare l'anno seguente per riavere i cavalli.



SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"

Un episodio successivo è invece all'origine del motto. Il quadro politico-strategico, nuovamente mutato, vede il ducato di Savoia dichiarare guerra alla Francia alleandosi con l'Austria. Le operazioni si svolgono in Piemonte e culminano con il celebre assedio di Torino del 1706. Il 17 giugno Vittorio Amedeo II lascia a presidio della città il generale Daun e continua a fronteggiare i francesi in tutta la regione con azioni audaci e manovre dei suoi reggimenti di cavalleria. Respinto il 30 agosto con il sacrificio di Pietro Micca un ulteriore tentativo dei francesi di penetrare in città, Vittorio Amedeo II sale in ricognizione sul colle di Superga per decidere le operazioni che dovranno rompere l'assedio; in quella circostanza formula il voto di erigere la famosa basilica in caso di vittoria. Le fasi decisive della battaglia hanno tra i protagonisti un porta-ordini di Savoia.

Nella zona di Madonna di Campagna, facendosi largo tra gli avversari per informare Vittorio Amedeo II degli sviluppi favorevoli dell'azione, riceve un fendente che gli squarcia la gola; riesce ugualmente a portare al suo sovrano la notizia, accolta con l'esclamazione "Savoie bonnes nouvelles", che diventerà il motto del reggimento. La cravatta bianca dell'eroico porta-ordini, macchiata di sangue, sarà adottata sull'uniforme come simbolo distintivo, ancor oggi in uso, con il colore rosso.



Liberata Torino, la guerra prosegue e Savoia combatte a Tolone, nella Savoia e nel Delfinato; nel 1712 respinge definitivamente i francesi a Villanovetta presso Saluzzo. Il trattato di Utrecht del 1713 sancisce la sovranità di Vittorio Amedeo II sui territori del Piemonte e la sua incoronazione a re di Sicilia. Dopo un periodo di pace e di consolidamento delle istituzioni militari, il Piemonte, divenuto nel frattempo regno sardo-piemontese, scende in campo contro l'Austria nella guerra per la successione al trono di Polonia.

Francia e Spagna affidano al re Carlo Emanuele III il comando delle operazioni in Lombardia. Savoia si distingue ancora una volta per una circostanza in cui il valore intrinseco del fatto si arricchisce di una espressione simbolica. Durante la battaglia di Guastalla, il 19 settembre 1734, quando il re chiama la cavalleria a sventare un contrattacco austriaco, gli uomini di Savoia caricano ripetendo il grido "Savoia!" che per primo aveva lanciato il loro comandante, colonnello Vittorio di Castellinaldo. Nasce così il grido

di guerra che accompagnerà per oltre due secoli i nostri reggimenti.

Nel 1742 il regno sardo-piemontese si allea con l'Austria contro Spagna e Francia per evitare il ritorno del dominio spagnolo in Lombardia. Numerosi i fatti d'arme in cui Savoia si distingue; un episodio tra i tanti è quello dell'aiutante maggiore Vacca di Piozzo che l'8 febbraio 1743 in località Camposanto presso Modena pone in salvo i timpani del reggimento a prezzo della sua vita. Dopo la stasi operativa nella seconda metà del '700 e gli eventi del periodo napoleonico che avevano determinato lo scioglimento del reggimento, il fervore della ricostituzione è condizionato dalla disponibilità di quadrupedi idonei per numero e taglia, cosicché Savoia nel 1819 transita nella specialità leggera, col nome di "Cavalleggeri di Savoia"; solo nel 1832 saranno ripresi denominazione e ordinamento originali.

Nella 1^a guerra di indipendenza Savoia si distingue inizialmente a Pastrengo il 30 aprile 1848, poi il 6 maggio a S. Lucia alle porte di Verona e il 30 maggio a Goito. Il 24 luglio nel vallone di Staffalo presso Sommacampagna gli squadroni di Savoia catturano 400 uomini e il sergente Michele Gardino riesce a impadronirsi della Bandiera del reggimento Wimpffen dell'arciduca Ernesto. L'anno successivo Savoia si distingue a Mortara e a Novara tra il 21 e il 23 marzo.

Nella 2^a guerra di indipendenza è da ricordare in particolare l'episodio del 12 maggio 1859 a C. Stra presso Vercelli dove un plotone di Savoia mette in fuga una pattuglia di ussari meritando 6 medaglie di bronzo individuali. Il 24 giugno 1866 a Custoza, 3^a guerra di indipendenza, Savoia si distingue nei combattimenti di Villafranca, protrattisi con ripetute cariche fino a notte per consentire il ripiegamento del grosso a ovest del Mincio.



Dopo la partecipazione alla breve campagna per la presa di Roma, Savoia festeggia nel 1892 a Verona il bicentenario della sua fondazione con gare di tiro, corse e un torneo storico svoltosi nell'Arena. Giosuè Carducci compone una sintetica storia del reggimento conservata in una pergamena firmata dall'autore.

Nella 1^a guerra mondiale Savoia viene inizialmente impiegato per la vigilanza delle rive del Tagliamento e costituisce la 1497^a compagnia mitraglieri, le cui

sezioni si distinguono sul Carso e a Passo Buole. Dopo aver partecipato alle operazioni per la liberazione di Gorizia (agosto 1916), nelle giornate di Caporetto contribuisce a proteggere la ritirata della 2^a armata alla Croce del Vinchiaruzzo (Pordenone). Il 3 novembre 1918 una pattuglia comandata dal ten. Baragiola entra per prima in Udine suscitando l'ammirazione della cittadinanza e meritando la medaglia di bronzo al valor militare allo Stendardo.

Nella 2^a guerra mondiale Savoia partecipa alle operazioni sul fronte occidentale e su quello italo-jugoslavo; nel luglio 1941 parte col C.S.I.R. per il fronte russo. Numerose azioni condotte in tutto il mese di ottobre valgono allo Stendardo la seconda medaglia di bronzo. Nell'estate del 1942, al comando del colonnello Bettoni Cazzago, Savoia scrive pagine di gloria coronando il 24 agosto la sua storia "a cavallo" con la carica di Isbuschenskij: lo Stendardo viene decorato di medaglia d'oro al valor militare.



L'eroismo degli uomini di Savoia continua nei mesi successivi con i contributi forniti agli alpini dal 5^o squadrone mitraglieri (cade il capitano Corinaldi, comandante di squadrone) e dal 1^o squadrone di formazione, quasi completamente distrutto. Nel gennaio del 1943 inizia la dolorosa ritirata.



La ricostituzione del dopoguerra inizia a Milano nel 1946, sotto il nome di "3^o Cavalieri"; due anni dopo la denominazione cambia in "Gruppo di cavalleria blindata Gorizia". Solo nel 1958 sarà concesso al reggimento di riprendere il suo antico nome. Dopo molti anni trascorsi nella sede di Merano, dal 1995 Savoia è di stanza a Grosseto. ♦

-Per gentile concessione dell'autore-

OGGI E' SAN GIORGIO NOSTRO PATRONO

**AUGURI A TUTTI I SOCI
DELLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ARMA DI CAVALLERIA**



**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**

**L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI
CAVALLERIA IN SICILIA**

CONSIGLIERI NAZIONALI ONORARI

Ten. Col. di Cavalleria Andrea GRIMALDI di Nixima
Gen. Div. Pasquale VITALE

PRESIDENTE
CONSIGLIERE NAZIONALE
Primo Capitano di Cavalleria Francesco BORGESE

LE SEZIONI

Sezione di Catania:
"Cavalleggeri di Catania" (22°)
PRESIDENTE
Magg. di Cavalleria Cristoforo ARENA

Sezione di Messina:
"Col. c. V. Scalisi – Cap. c. G. Macrì"
PRESIDENTE
Magg. med. Angelo PETRUNGARO

Sezione di Palermo:
"Cavalleggeri di Palermo" (30°)
PRESIDENTE ONORARIO
Gen. Div. Stefano DOLCE
PRESIDENTE
Primo Capitano Salvatore Salerno

Sezione di Siracusa:
"Col. Vincenzo Statella MOVIM"
PRESIDENTE
S. Ten. di Cavalleria Francesco M. ATANASIO

Sito web:
www.trentesimo.it

Se sei interessato alla nostra
ASSOCIAZIONE
CONTATTA
la Sezione A.N.A.C. più vicina

SOSTIENI anche Tu il

TEMPIO SACRARIO DELL'ARMA DI CAVALLERIA

Con un versamento annuo di € 30,00;
acquisterai la qualità di "Patrono ordinario"
o quella di "Patrono sostenitore" con un versamento superiore.
- i versamenti potranno essere effettuati con:
bonifico su Conto Corrente Bancario Banca Popolare
di Milano,
IBAN: IT81L055845640000000025979, oppure con
bollettino su Conto Corrente Postale n. 17477274.
Entrambi i conti indicati sono intestati a:
"Priorato del Tempio Sacriario della Cavalleria Italiana",
via Covini n. 30, Voghera (Pv).
La causale da precisare è: "Patrono per l'anno 2011".

**Per abbonarsi alla
RIVISTA DI CAVALLERIA:**



cc postale 58927005
intestato a
RIVISTA DI CAVALLERIA
Associazione Nazionale Arma di Cavalleria
Via Damiata, 5 – 00192 Roma

Tariffe 2011

Ordinario € 40,00
Benemerito € 70,00
Amico € 100,00
Arretrati € 10,00

Newsletter interna destinata ai Soci e simpatizzanti delle
Sezioni Siciliane dell'Associazione Nazionale Arma di
Cavalleria

Hanno collaborato a questo numero:

- *Francesco Borgeese*
- *Salvatore Salerno*
- *Roberto Piazza*

E-mail: cavalierridiscilia@alice.it

**SUL NOSTRO SITO POTETE CONSULTARE I
NUMERI PRECEDENTI**

visitate il sito della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
www.assocavalleria.it

Gli articoli rispecchiano il parere degli autori che si assumono
la responsabilità dei contenuti. La collaborazione con la
Newsletter è a titolo gratuito.

SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"